




numero
57

1903 SAN GIORGIO 1995

CIRCOLO RICREATIVO E ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'AUTORITÀ PORTUALE
DEL PORTO DI GENOVA E SOCIETÀ DEL SISTEMA PORTUALE

Periodico semestrale - Numero 57 - Gennaio - Giugno 2021 - "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abbon. Post. - 70% - DCB Genova"

ASSOCIAZIONE

 Il messaggio che mandiamo oggi ai nostri soci, rispetto a quello contenuto nel notiziario di novembre 2020, è più rassicurante e ci permette di pensare che alla fine dell'estate potremmo finalmente raggiungere l'immunità di gregge grazie alle vaccinazioni. Non è stato tutto semplice e facile per noi anziani. Anche se, in base alle indicazioni del governo avremmo dovuto essere vaccinati dopo il personale sanitario, ad oggi sappiamo che la maggior parte di noi sarà vaccinata nei mesi di aprile e maggio con la prima dose e nei mesi successivi per il richiamo. Forse dipende dal fatto che noi, in pensione, siamo improduttivi e non abbiamo modo di far valere le nostre esigenze. Quindi, se sarà possibile, nell'autunno riprenderemo le nostre attività. Programmeremo l'Assemblea generale annuale per l'approvazione dei bilanci per gli anni 2019 e 2020 e daremo inizio alla preparazione delle elezioni per il rinnovo del gruppo dirigente. Probabilmente non sarà un semplice ritorno al passato, forse rimarranno ancora restrizioni per evitare affollamenti e possibilità di contagio e noi seguiremo con la massima attenzione le indicazioni che le autorità ci forniranno. Ad oggi, aprile 2021 l'Associazione è chiusa, possiamo es-

sere raggiunti telefonicamente in ore d'ufficio, al mattino, dal lunedì al venerdì.

Per necessità si può contattare la segreteria ed il socio Corrado Gillo al numero 3714594769 dal lunedì al venerdì con orario 9 - 11,30.

AVVISO PER I SOCI DEL CIRCOLO

Un piccolo gesto di solidarietà, nei confronti del nostro Circolo, è chiesto ai soci per invitarli a donare il **5 x 1000** per contribuire alle realizzazioni delle attività sociali che svolge in favore dei propri soci e del quartiere.

Codice Fiscale 80038390102

Il nuovo sito del Circolo e dell'Associazione: www.cralporto.it

STORIA E LEGGENDE

La pandemia del corona virus esplosa nel 2019 e che ha colpito l'intera popolazione della terra che ad oggi, 3 maggio ha raggiunto i 3.195.000 morti nel mondo e in Italia sfiora i 120.000 morti, ha fatto riflettere molto sulle debolezze del genere umano e delle difficoltà che la natura può creare verso di noi. Probabilmente la ricerca scientifica con la scoperta dei vari vaccini riuscirà a porre rimedio a questo attacco alla nostra esistenza, che indubbiamente ci costerà molto in termini di vite umane e di perdite economiche, almeno sino alla distribuzione a tutti gli abitanti della terra dei vaccini antiviruses.

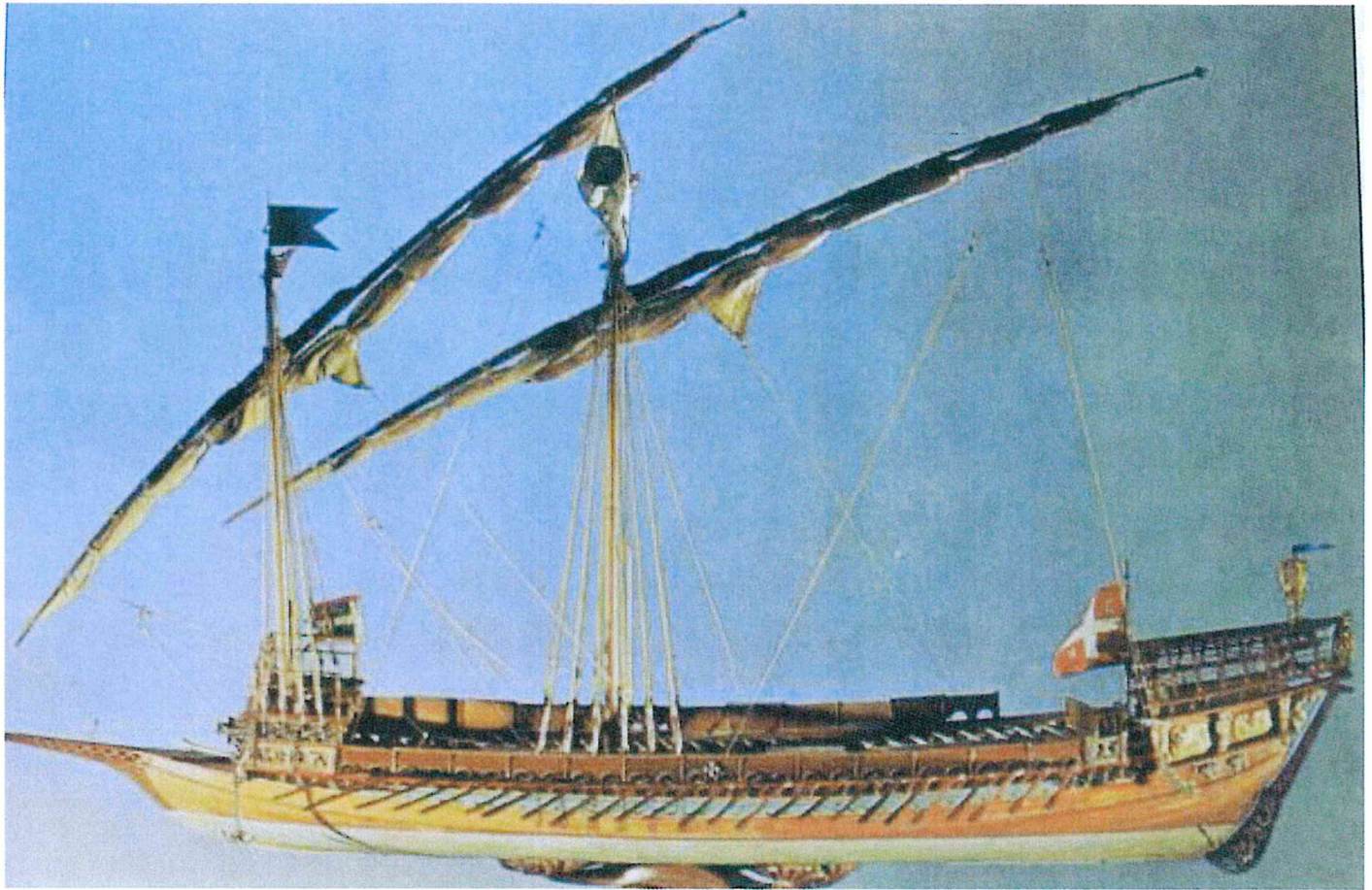
Forse dopo questa tragedia occorrerà guardare in modo diverso e più rispettoso il nostro pianeta e adeguare il nostro modo di vivere a comportamenti più salutari, meno distruttivi verso le risorse naturali e con maggiore rispetto agli equilibri ambientali e climatici del nostro pianeta.

Nel passato le varie pandemie che hanno tormentato il genere umano trovavano una spiegazione divina, la divinità offesa si vendicava dell'umanità e inviava flagelli e si ricorreva alle offerte, alle preghiere per ottenere misericordia.

Oggi noi sappiamo che sono i nostri comporta-



Punti di approdo marittimi negli anni della peste nera



Galea con alberi e vele

menti a scatenare la natura violata e non rispettata. Tra le tante pandemie, che hanno vessato il genere umano, una tra le più virulenti fu la "peste nera" (1346 – 1351). Non era causata da un virus ma da un batterio, il "*Yersinia pestis*", che si trasmette generalmente dai ratti agli uomini per mezzo delle pulci. La "peste nera", secondo un cronista fiorentino dell'epoca, Matteo Villani (1283 – 1363), ebbe inizio in Oriente dai Catai (Cina) e dall'India e si diffuse nel Mediterraneo ed in Europa tramite le carovane che percorrevano la via della seta nel XIV secolo.

Un cronista e notaio piacentino, Gabriele de Mussis (1280 – 1356) individua l'origine della "peste nera" e della sua comparsa in Europa, nella penisola di Crimea, nella città di Caffa, colonia genovese.

La cittadina in quell'epoca era assediata dai Tatarì, popolazione tataro-mongola proveniente dal regno dell'Orda d'Oro fiorito in Russia nei secoli XIII – XVI.

La peste che aveva colpito i territori dell'Orda d'Oro raggiunse i tatarì che assediavano Caffa e li decimò costringendoli a ritirarsi. Prima di abbandonare l'as-

sedio i tatarì lanciarono con le catapulte alcuni soldati infetti dentro le mura della città per contagiare gli abitanti.

Fu così che la colonia genovese fu appestata secondo il cronista de Mussis ma è anche vero che i ratti e le pulci della peste non sarebbero stati bloccati dalle mura di cinta di Caffa.

Finalmente, liberata dall'assedio, una flotta di dodici navi carica di sete e di spezie, abbandonò il porto di Caffa e si diresse verso Genova.

Sostò a Bisanzio e poi navigò verso Messina dove approdò per rifornirsi di derrate alimentari e infettò gli abitanti della città siciliana.

La flotta proseguì verso Genova, che allertata rifiutò l'approdo alle navi, dirottò su Marsiglia dove portò la peste e così l'epidemia si diffuse in Francia e poi nel resto dell'Europa.

Solo in questo continente, tra il 1347 e il 1351, il terribile morbo uccise tra i 20 e i 25 milioni di persone e cioè un terzo della popolazione europea dell'epoca.



La nascita della Giornata Internazionale della Donna - è questo il nome ufficiale - collegata strettamente al clima politico di inizio '900, quando la popolazione femminile cominciava ad organizzarsi per reclamare maggiori diritti. Quale sia l'avvenimento che ha davvero fondato questa data poco importa. Quel che bisogna ricordare è che essere donne non è mai stato facile ed è per questo che l'8 marzo è bello omaggiare le donne della propria vita (le compagne, le mamme, le maestre) con dei mazzolini di mimose, che sono diventate dal 1946, il simbolo di questa festa.

8 MARZO 2021

A causa delle restrizioni per la pandemia del covid 19 non abbiamo potuto, come di consueto, festeggiare l'8 marzo per omaggiare le nostre socie ed il mondo femminile.

È il secondo anno che siamo costretti a rinunciare al nostro incontro nel salone del Circolo.

Con tristezza e dolore dobbiamo però constatare che il rapporto uomo donna non sta affatto migliorando, anzi in base alle cronache giudiziarie forse sta peggiorando. Dall'inizio del 2021 parecchie donne sono già state uccise dai loro partner o ex compagni, uomini che giuravano di amare le compagne, ma che poi si sono trasformati nei loro aguzzini e assassini.

Nella società italiana sono molto diffusi pregiudizi e stereotipi che discriminano e minacciano la libertà delle donne.

Ultimamente, alcuni giudici hanno considerato con occhio di riguardo uomini che avevano tolto la vita alle compagne comminando pene non compatibili con il delitto commesso.

Occorre fermamente affermare che non esistono "raptus" o rabbia dovuti a gelosia o al comportamento della donna, non ci possono essere attenuanti di fronte a comportamenti violenti e omicidi.

L'uccisione di una partner è un atto premeditato da uomini che considerano l'altra un oggetto da possedere e che pensano di disporre della sua esistenza.

E' ora che la magistratura, le forze dell'ordine e i media considerino questi assassini quali essi sono e punirli in modo certo e adeguato.

La cosa più importante è un cambio culturale della società italiana e nei cittadini, che sin dall'infanzia venga loro insegnato e applicato l'art. 3 della nostra Costituzione, in particolare il primo comma:

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alle leggi, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..."



Anche quest'anno non possiamo ricordare, assieme ai nostri soci la ricorrenza del 25 aprile 1945.

Sono passati ormai 75 anni dal giorno in cui l'Italia si liberò dall'occupazione nazifascista grazie agli eserciti alleati e ai giovani partigiani che allora, nonostante un ventennio di indottrinamento fascista, presero le armi, combatterono e morirono per riportare la democrazia in Italia.

Il più grande risultato raggiunto fu la promulgazione della Carta Costituzionale, valida anche oggi e purtroppo non pienamente consolidata.

Lo scorso anno, il 2020 a causa della pandemia non abbiamo potuto raccogliere le adesioni alle tessere dell'ANPI.

Per il 2021, nel mese di aprile abbiamo invitato i soci del Circolo e dell'Associazione pensionati ad una campagna di sottoscrizioni per raccogliere il maggior numero di adesioni.

È superfluo ricordare che cosa sia l'ANPI, ma ritengo sottolineare che questa organizzazione forte, seria e

combattiva, sempre pronta a mobilitarsi per la pace per i diritti e per la salvaguardia della Costituzione, merita la nostra attenzione.

Si invitano i soci del Circolo e dell'Associazione pensionati a prenotare la tessera al n. telefonico 0102899405 in orario d'ufficio.

Riceviamo dal socio G. Sobrero la sua testimonianza di una vicenda verificatasi nel porto nell'estate del 1965.

PICCOLE STORIE PORTUALI

di Giuseppe Sobrero

Estate 1965. Il porto è in piena attività, decine di navi attendono in rada di entrare nello scalo genovese; a calata San Lazzarino, in un pomeriggio assolato, si stanno imbarcando piccole mucche su una nave battente bandiera greca.

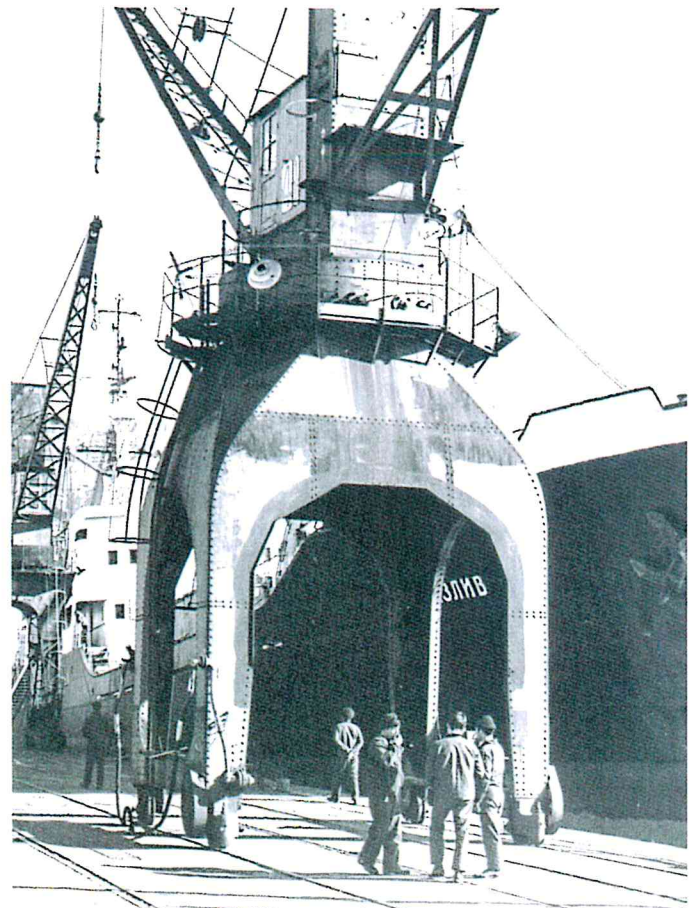
Due robusti vaccai piemontesi sono addetti all'imbarco delle giovenche; le fanno scendere da un vagone ferroviario e, ad una ad una, le fanno salire a bordo; ad un tratto, nell'atto di salire sullo scalandrone, una giovenca dà uno strattone, fugge sulla banchina e poi si butta in mare.

In allora le acque marine prospicienti calata San Lazzarino erano limpide e pulite ed alla povera bestiola, nel disperato tentativo di fuga, saranno sembrate un verde prato montano; i due vaccai, presi alla sprovvista, non sanno cosa fare, mentre la mucca annaspa nelle acque. Ad un tratto due camalli dell'Unica, toltasi la tuta da lavoro si buttano in mare, afferrano la giovenca per il collo e la trascinano alla radice di ponte Colombo.

Allora io ero gruista del CAP e stavo operando su una gru idraulica proprio nell'area dove i due camalli stavano indirizzando la mucca. Fu gettato loro un tendalino (*ù tendalin*) un ben noto attrezzo portuale, fu fatto passare sotto la pancia della bestiola, fu quindi appeso al gancio della mia gru.

Incominciai allora a sollevarla, la portai in alto, era impaurita, grondava acqua di mare da tutto il corpo e si dimenava con le quattro zampe; infine la posai dolcemente sulla banchina.

A quel punto da calata San Lazzarino si levò un frago-



Mancina ad acqua

roso applauso da parte dei lavoratori portuali che avevano seguito con stupore ed apprensione la fuga della giovenca.

La piccola mucca si era salvata ma aveva perso per sempre la libertà.



CIRCOLO AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA E SOCIETÀ DEL PORTO DI GENOVA



Via Albertazzi, 3 - 16149 GENOVA - tel. 010 28 99 401

Questo simpatico episodio ci ricorda che nel dopoguerra Genova era dotata di una struttura specificatamente dedicata al traffico marittimo di animali vivi sia destinati all'allevamento oltremare, sia per motivi logistici quali circhi e zoo.

Detta struttura era ubicata in radice alla calata Sanità (lato calata Passo Nuovo) e consisteva in un sistema di stalle e recinti per il ricovero degli animali in attesa di imbarco o provenienti da sbarco da navi, sia per motivi di coincidenza, ma soprattutto per le indispensabili operazioni di profilassi sanitaria che venivano eseguite dal veterinario portuale che aveva in dotazione anche un alloggio familiare di servizio all'interno della struttura stessa.

Tale struttura funzionò fino alla fine degli anni sessanta, ma a fronte della necessità di spazi portuali per l'espansione di nuovi traffici (soprattutto traghetti e container) ed un costante impoverimento del traffico di animali vivi ne fu stabilita la demolizione per realizzare il 3° accosto contenitori, dopo i due di Ponte Libia e Nino Ronco, detto Terminal Contenitori di calata Sanità (attuale S.E.C.H.) di cui l'area "stalla contumaciale" rappresenta a tutt'oggi parte del piazzale di sosta e di movimentazione contenitori destinati all'imbarco-sbarco.

La concomitanza ed inarrestabile diminuzione del traffico marittimo di animali vivi fece sì che ad un primo tentativo di ricostituire altrove una nuova stalla contumaciale (es. al Girolantera) seguì un progressivo e definitivo disinteressamento.

Riccardo Bragoli

ATTIVITA' NEL CIRCOLO

Ad oggi, mese di aprile siamo in regime di colore arancione e pertanto tutte le attività del Circolo sono bloccate tranne che per i tesserati della bocciofila che possono allenarsi nel rispetto delle norme emanate dalla Federazione delle bocce.

E' disponibile, su prenotazione, il servizio di asporto.

Nei prossimi giorni o mesi, implementando le vaccinazioni, sarà possibile che il colore della nostra regione cambi e allora qualche attività potrà riprendere.

Sarà cura dell'ufficio segnalare eventuale ripresa delle attività.

La segreteria del Circolo è aperta dalle ore 9 alle 12 e riceve su appuntamento da fissare telefonicamente chiamando i numeri:

010 2899401 e 010 2899403

TURISMO

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sezione turismo nel consueto orario d'ufficio.

Le attività turistiche sono sospese in attesa di disposizioni e comunque per necessità si prega di contattare telefonicamente l'ufficio al n. **010 2899403**.

BIBLIOTECA

L'attività della biblioteca è sospesa

ALL'ATTENZIONE DEI SOCI EX CAP

Riceviamo dal socio Marco Girella, nostro direttore responsabile del notiziario una richiesta di aiuto.

I fratelli Cesare e Rinaldo Durante, che nel dopoguerra hanno operato presso l'officina Giaccone, sono stati importanti fotografi ed alpinisti ed hanno lasciato oltre mille diapositive stereoscopiche dove è documentato un pezzo della storia dell'alpinismo ligure degli anni 20 - 50. Ora si sta organizzando il materiale ed è necessario per completare la biografia dei fratelli Durante raccogliere testimonianze di colleghi di lavoro che li hanno conosciuti. Tutti i soci che sono in grado di testimoniare sono pregati di telefonare alla segreteria dell'Associazione Pensionati, che li metterà in contatto con il dr. Girella.

I NOSTRI LUTTI A MARZO 2021

L'Associazione continua a pubblicare la notizia delle scomparse dei nostri associati, ma da quando la gestione delle pensioni è passata all'INPS queste informazioni ci pervengono in ritardo oppure non ci viene fatta nessuna segnalazione. Ci scusiamo pertanto dei ritardi e delle inesattezze e proprio per evitare queste situazioni invitiamo parenti ed amici ad avvertire l'Associazione,

E' sufficiente telefonare ai numeri telefonici 0102899402 - 0102899407.

L'Associazione vuole essere vicino alla famiglia, anche per aiutare nell'eventuale espletamento delle pratiche che necessariamente bisogna adempiere.

4017 ALBANO CALOGERO, 2666 ALVINO MARIO, 2373 BARBIERI IOLANDA, 2703 BALLAS LUCIANO, 3758 BELLA FRONTE CESARE, 3649 BIAGI IMPERO, 3568 BOLOGNESI LUCIANO, 5280 BONACCORSO DOMENICO, 3890 BONANNI GIUSEPPE, 5730 BOTTARO GIORGIO, 6074 BOTTERO UGO, 3242 BROLI VALERIO GUISCARDO, 3380 BRUZZONE CARLO, 5940 CALORIO ANGELO, 4414 CALVI GIUSEPPE, 4416 CAMPEOL FRANCO, 5530 CANESSA GINO MARIO, 5026 CAPUANA ALFIO, 4420 CARNEVALE AURELIO, 5620 CAVANNA FRANCO, 5133 CECCHI ULTIMO, 3492 CONDOLINO FRANCESCO, 4118 CORNERO EDILIO, 2871 COSTANZA SALVATORE, 3102 D'ANCONA LIBORIO, 4962 DALGE' LUIGI, 5626 DAPELO FRANCESCO, 3905 DELUCCHI EDILIO, 4458 FABIANE BRUNO, 3801 FABIANO GIACOMO LORENZO, 4146 FARINELLI GIUSEPPE, 3036 FERRERA ADRIANO, 2920 FERRERO VITTORIO, 4459 FILIERI GIUSEPPE, 4968 GALLEANO BARTOLOMEO, 2795 GARRE' ERMINIO, 4174 GENOVESE MARIO, 4650 GRILLI FRANCESCO, 2938 GUENZA ANNA MARIA, 1185 IVANI LUIGIA, 3323 LAGOSTENA FRANCO, 6094 LANATA PIETRO, 6058 LEVRERO FRANCO PIETRO, 3634 LIPARI PIETRO, 3680 MAGANZA RINALDO, 3648 MAGGIOLO ETTORE, 5427 MAGNANI ANTONIO, 4007 MANCA CARLO, 3770 MAZZARELLO SERGIO, 4492 MAZZONE VINCENZO, 3703 MICHELINI ANTONIO, 3770 MIRATA GIULIANO, 4793 MONTESANO MATTEO, 2172 MORCHIO LINO, 1938 MORFI ALBERTO, 4242 NARDINI ORESTE, 5642 NORVILLE BENEDETTO, 4257 PALAZZO FRANCESCO, 5726 PARODI EMILIO, 3255 PARODI GIACOMO, 2903 PASTORINO EUGENIO, 4881 PEDICELLI GIOVANNI, 4276 PERFUMO GUIDO, 2524 PIANA GIOBATTÀ, 4521 PICCOLLO GIOVANNI, 5858 PINI ANNA, 3766 PIZZORNO GIO BATTÀ, 3767 POLLI CARDO GIUSEPPE, 4530 POLTRONERI AGOSTINO, 4931 PROCOPIO CARMELO, 3273 PULCINI ERNESTO, 5122 QUEIROLO GIANCARLO, 5148 RAPETTI GIORGIO, 5823 REPETTO SEBASTIANO, 3872 RISSOTTO GUIDO, 2933 ROLANDELLI AMERIGO, 3387 ROLLA FRANCO, 3120 SACCO GIORGIO GAETANO, 4550 SIRAVO BENITO, 4344 SOLIMENE GIANFRANCO, 3206 SOVERINO CLAUDIO, 5365 SURIANO FRANCESCO, 4562 TORTORA FRANCO, 4352 TRAVERSO GIULIANO, 3771 TRAVERSO MATTEO, 5582 VIVIANO MICHELE BRUNO, 2517 ZODIACI FIORAVANTE.



AUTORIZZAZIONE TRIB. GENOVA N.37/96

EDITORE: Circolo Autorità Portuale e Società del Porto di Genova

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Girella

HANNO COLLABORATO: Attilio Bombelli, Riccardo Bragoli, Mario Ferrando, Ugo Riccò

STAMPA: Arti Grafiche Francescane, Corso Europa 386 b - Tel. 010 3742028 - info@agfrancescane.com